

Maria, Gesù e il Cristianesimo
nella visione islamica

Mohammad Ali Shomali

www.ketab.ir

سرشناسه	شمالی، محمدعلی، ۱۳۳۴
عنوان و نام پدیدآور	Shomali, Mohammad Ali
موضوع	/ by Mohammad Ali Shomali. Perspective Mary, Jesus and Christianity :an Islam
مشخصات ظاهری	مصحفات بشر
شابک	1390 = 2012, Ethical Studies : Centre for Cultural and Qum
وضعیت فهرست نویسی	۲۴ص
یادداشت	۹۷۸-۶۰۰-۹۲۲۹۰-۰-۰
لوازشی عنوان	فبا
موضوع	یادداشت
موضوع	مارک، جیسوس اند کریستیستی
رده بندی کنگره	مسیحیت و اسلام
رده بندی دیویی	اسلام و مسیحیت
شماره کتابشناسی ملی	۱۳۹۰/۲/۲۴۷۸۲
تاریخ درجواست	۲۷/۲/۹۷
کد پیگیری	۲۲۲/۲۱
	۱۳۹۰/۱/۰۲
	۲۶۳۹۷۴۲

Maria, Gesù e il Cristianesimo

nella visione islamica

Mohammad Ali Shomali

Traduzione: Hanieh Tarkian

Revisione: Patrizia Zahra Landi

This publishers first edition 1390/2012

ISBN: 978-600-92290-4-8

Pubblicato da:

Centre for Cultural and Ethical Studies

17, Malik Ashtar Sharqi, Saduq Blvd.

Qum, Islamic Republic of Iran

Email: publications@ccestudies.com

Introduzione all'edizione italiana

“Sarebbe possibile visitare un seminario o un monastero cristiano nel Regno Unito? Mi sono laureato presso il Seminario Islamico di Qum e sto frequentando il corso di dottorato di ricerca a Manchester. Mi piacerebbe molto visitare i vostri seminari e monasteri per vedere come preti e monaci vengono istruiti e per conoscere le loro idee ed esperienze”. Questo fu ciò che dissi a un monaco benedettino di Leyland, che era seduto accanto a me in un convegno di un giorno svoltosi a Liverpool, e organizzato dal Movimento dei Focolari, quasi quattordici anni fa. Apprezcai molto la conversazione che intratteam con lui, il suo atteggiamento gentile e aperto e l'atmosfera spirituale del convegno nel suo insieme. Dopo due anni di attività di ricerca nel Regno Unito, mia moglie ed io sentimmo di aver finalmente trovato i nostri cugini mancanti. Per noi conoscere e dialogare con i cristiani non era finalizzato solo al prevenire ostilità e inimicizia o per imparare a tollerarci a vicenda; piuttosto lo scopo era di soddisfare la nostra sete di trovare persone che prendono seriamente in considerazione la propria religione, che amano Dio e la Sua creazione e cercano, in un'era offuscata e congelata dal secolarismo e dal materialismo, di riflettere la luce e il calore della fede in Dio sul mondo che li circonda.

Il viaggio incominciò. In seguito, insieme al monaco con il quale avevo stretto amicizia, visitai l'abbazia di Ampleforth nel nord Yorkshire e vi trascorsi la notte. Partecipai alla recita

degli uffici divini, incontrai e parlai con molti monaci e rimasi impressionato dall'apertura mentale e dall'ospitalità dell'abate, Timothy Wright. In una delle nostre conversazioni, mi disse ridendo: "Stai attento a non farti contaminare da loro!", fui sorpreso. In seguito, dopo essere diventati amici intimi, mi disse che quando ero andato a trovarli, era egli stesso preoccupato di quale sarebbe stata la conseguenza di "questo viso sorridente" in quel posto. Infatti, quello era stato il primo incontro dei fratelli con un sapiente musulmano.

Il viaggio continuò: nei due anni successivi, dedicai tempo ed energie all'esplorazione del mondo cristiano. Visitai molti luoghi in paesi diversi e nel Regno Unito. Iddio mi donò parecchi buoni amici. Dopo varie visite alla comunità di Ampleforth e prima di tornare in patria, invitai l'abate Timothy e uno dei giovani monaci a venire a trovarci a Qum. Gli incontri e le discussioni furono fecondi e i loro discorsi furono apprezzati dai nostri seminaristi.

Un punto di svolta. Come programmato durante la loro permanenza a Qum, e con la successiva partecipazione dell'Heythrop College (Università di Londra), la prima Conferenza cattolica-scita fu tenuta nel Luglio 2003. Il primo giorno si svolse presso l'Heythrop College e, in seguito, un gruppo più ristretto continuò il dialogo per quattro giorni ad Ampleforth. Una splendida combinazione di preghiere e interventi eruditi, accademici ed ecclesiastici, suore cattoliche e donne musulmane con l'*hijab* (a volte difficili da distinguere) in un'atmosfera di rispetto, comprensione e amore, soddisfò tutti i partecipanti e attirò l'attenzione degli assenti. *The Tablet* lo considerò "il primo importante incontro tra teologi cattolici e intellettuali e teologi iraniani sciiti". (*The Tablet*, 19 Luglio 2003, n. 13)

Impegno. Dopo essere stati testimoni di un dialogo sincero e dell'amicizia generata, che toccò i cuori e le menti di molti, con la speranza di offrire i suoi frutti di rispetto, comprensione e amore al mondo sconvolto dal terrorismo e dalla guerra al terrorismo, gli organizzatori decisero di continuare un simile schema di scambi: un anno in Iran e uno nel Regno Unito. Grazie a Dio, fino ad ora si sono svolti quattro turni di dialogo in Iran nel 2002, 2004, 2006 e 2008 e tre turni nel Regno Unito nel 2003, 2005 e 2007. L'ultimo turno di dialogo si è svolto nel Settembre del 2011 presso l'Abbazia Primaziale di Sant'Anselmo a Roma, patrocinato dal "Monastic Interreligious Dialogue". Al convegno del 2011 a Roma, i partecipanti cristiani erano monaci provenienti da nove diversi paesi dell'Africa, dell'Europa e del Nord America. Finora, il frutto di questi dialoghi è stato pubblicato in tre libri: *Catholics and Shi'a in Dialogue: Studies in Theology and Spirituality* (London: Melisende, 2004 e 2011), *Catholic-Shi'a Engagement: Reason and Faith in Theory and Practice* (London: Melisende, 2006 e 2011) e *A Catholic-Shi'a Dialogue: Ethics in Today's Society* (London: Melisende, 2008 e 2011). Inoltre, è in preparazione *Monks and Muslims: Monastic and Shi'a Spirituality in Dialogue* (Collegeville, MN, USA: Liturgical Press).

Testimonianza e ringraziamenti. Sono molto lieto che grazie alla pubblicazione di questo trattato in italiano, saremo in grado di condividere alcuni aspetti della concezione islamica di Maria, Gesù e il Cristianesimo, con una grande nazione che ha contribuito molto non solo alla teologia, cultura e arte cristiana, ma ha storicamente svolto il ruolo di luogo d'incontro di varie religioni mondiali, in particolare l'Islam e il Cristianesimo. Colgo l'occasione per ringraziare Hanieh Tarkian per l'impegno profuso nell'offrire ai nostri cari lettori una versione italiana fluente e accurata del testo originale in inglese.

Ringrazio inoltre il reparto pubblicazioni del "Centre for Cultural and Ethical studies" per l'entusiasmo dimostrato nel dialogo cristiano-musulmano e per la pubblicazione di questo testo. Da ultimo, ma non da meno, ringrazio con tutto il cuore Iddio l'Onnipotente per averci concesso l'opportunità di commemorare due tra le più grandi figure della storia dell'umanità, di celebrare insieme il nostro amore per Lui e per l'umanità che ci accomuna e supplicarLo di ispirarci e sostenerci per fare di più e meglio in futuro.

Mohammad Ali Shomali

Febbraio 2012

www.ketab.ir